In Ottavo

Una dichiarazione d'amore alla lettura, in chiave circense

In tipografia *in-ottavo* è un formato dei libri, una modalità di piegatura della carta stampata al fine di ottenere le pagine di un libro. Il titolo è una metonimia, un concetto che strizza l'occhio al mondo dei libri come principale universo di senso dello spettacolo e che, contemporaneamente, non li cita in prima persona ma si limita ad indicare una strada allo spettatore. Similmente, anche lo spettacolo è un susseguirsi di accenni, un insieme di citazioni più o meno nascoste che racchiudono in sé tutto l'amore nutrito dalle tre artiste per la lettura, attraverso il quale celebrano l'immensa ricchezza contenuta in un libro.

"Leggere libri è il gioco più bello che l'umanità abbia inventato"

Wisława Szymborska

In uno spazio che è forse una vecchia soffitta, forse una cameretta, una biblioteca o il luogo dove vanno a finire tutti i libri stampati del mondo, tre persone si muovono rivelando poco a poco i molteplici universi che si nascondono dentro le pagine di un libro, sopra una pila di copertine rigide o

sotto un grande albo che fa ora da parapioggia ora da mazza da baseball. Così lo spettacolo

Quando penso a tutti i libri che mi restano ancora da leggere, ho la certezza di essere ancora felice" Jules Renard prende il via da un sentiero di mattoni gialli, verso un'isola deserta, sale sull'elce del barone rampante facendo prendere il volo alle velleità del giovane Cosimo ed aprendo una nuova pagina, in un sorprendente concatenarsi di

situazioni che come appaiono sono già volate via, lasciando allo spettatore-lettore la curiosità di cosa comparirà nel capitolo successivo.



Creazione: Silvia Di Landro, Valentina Bomben, Irene Giacomello

Direzione e coreografia: Marco Pericoli

Disegno luci: **Davide Perissutti** Produzione: **Circo all'inCirca**

Età minima: 5 anni